

# Rassegna del 14/12/2013

## NESSUNA SEZIONE

07/12/2013	Sette Giorni a Tortona	9	<u>Revocato il fermo dell'autotrasporto</u>	...	1
10/12/2013	Gazzetta d'Alba	6	<u>Domenico Visca: 0600 imprese albesi a rischio chiusura»</u>	...	2
10/12/2013	Gazzetta d'Alba	6	<u>Sfratti in aumento, Alba corre ai ripari</u>	...	3
12/12/2013	Corriere di Saluzzo	5	<u>Consorti gemellati</u>	Scarpi Fabrizio	4
14/12/2013	CronacaQui Torino	25	<u>Daniele Vaccarino nominato presidente nazionale della Cna</u>	...	5
14/12/2013	Giornale del piemonte	9	<u>Cna, Vaccarino eletto presidente nazionale</u>	Sciullo Massimiliano	6
14/12/2013	Repubblica Torino	8	<u>Cna nazionale Vaccarino eletto presidente</u>	...	7

1

## REVOCATO IL FERMO DELL'AUTOTRASPORTO

Gli organi decisionali del coordinamento unitario Unatras (Fai-Confrtrasporto, Fita/Cna, Confartigianato Trasporti, Unitai, Fiap, Federtraslochi, ecc.) e Anita valutate positivamente le risposte ricevute dal ministro Lupi, in particolare sul ripristino delle agevolazioni sulle accise e sulla riduzione del costo del lavoro (Inail) ed acquisito il protocollo d'intesa che impegna il ministero su tutte le altre criticità rappresentate, revocano il fermo nazionale dei servizi di autotrasporto. Nel risultato ottenuto c'è la consapevolezza di aver conseguito quanto principalmente richiesto dalla base associativa e che, in un Paese che vive in una situazione di drammatica emergenza ed instabilità, non si possono fare proclami che esulano dalle cose perseguibili se non si vuole scivolare nell'irresponsabilità o peggio, utilizzare l'autotrasporto per rivendicare interessi diversi.



## Domenico Visca: «600 imprese albesi a rischio chiusura»

**P**arlamo con Domenico Visca, presidente di Confartigianato di Alba. Il settore sembra accusare i primi colpi della recessione, ma il futuro potrebbe essere ben peggiore.

**Gli sfratti in città aumentano. Le risulta che ci siano pure imprenditori costretti ad abbandonare l'attività?**

«Quello degli sfratti delle imprese è un fenomeno "latente", non ancora emerso, ma che accadrà nell'immediato futuro. Sebbene in questo momento non esistano procedure effettive, stimiamo che - a meno di un drastico cambiamento di sistema - il 20 o il 30 per cento dei nostri iscritti sarà costretto a chiudere i battenti nei prossimi due anni. Considerando che nella sola zona di Alba l'associazione conta 1.800 soci, significa che da circa 400 a circa 600 imprese sono a rischio elevato. La pressione fiscale è troppo alta, la burocrazia asfissiante, i consumi in calo, i pagamenti in ritardo».

**Come stanno "sopravvivendo" gli artigiani, come galleggiano nell'oceano in tempesta?**

«Almeno il 15 per cento dei nostri associati (circa 300 imprese) sta beneficiando dei prestiti a tasso agevolato offerto dal consorzio *Confidi*. Gli artigiani albesi useranno questi soldi per pagare le tasse e le tredicesime ai lavoratori. Alla luce di questi dati, emerge l'assoluta necessità di un cambiamento politico, che apra a nuove strategie. Continuo a dirlo, anche se dubito che la "rivoluzione" possa avvenire in tempi brevi: da oltre vent'anni le dinamiche rimangono immutate».

*m.v.*





## SOCIETÀ

L'emergenza abitativa imperversa, nuovo cruccio per politica e coscienze. Secondo gli ultimi dati forniti dall'assessore alle politiche sociali di Alba, Gigi Garassino, gli sfratti in città risultano in incremento rispetto allo scorso anno.

«Se nel 2012 le procedure di sfratto ammontavano a 14, quest'anno siamo già a 11, più sei in corso di esecuzione». In tutto, dunque, gli sfratti nel 2013 sono stati 17, a livello statistico, uno e mezzo ogni mese, il 10 per cento in più rispetto al 2012.

Per evitare il peggio, la politica s'attrezza, pianifica, costruisce ponti: martedì 3 dicembre Garassino ha incontrato i vertici della fondazione *Cassa di risparmio di Cuneo* per parlare del piano *Emergenza casa 2014*. «L'impegno già assunto dalla fondazione dovrebbe essere riconfermato per il prossimo anno», ha spiegato l'assessore. «Il Piano

casa consta di due ordini di misure. La prima punta a un investimento di circa 70 mila euro, che utilizzeremo per ritardare gli sfratti. Ai proprietari degli immobili in cui abitano inquilini morosi offriremo fino a 1.800 euro in cambio della sospensione dello sfratto per un periodo di tempo variabile tra i sei e i 12 mesi. La seconda fase del piano è caratterizzata da un finanziamento di 45 mila euro, che nel 2012 è stato uti-

lizzato per la realizzazione dei due minialloggi a Mussotto, strutture da destinare all'accoglienza delle famiglie bisognose. Il finanziamento relativo alla seconda parte del

Piano casa è ancora incerto: dovremo partecipare a un bando di concorso, confidando nell'approvazione da parte della Fondazione».

La condizione abitativa è termometro di benessere collettivo: ogni sfratto significa sconfitta ovvero fallimento non solamente individuale ma dell'intero sistema umano.

**Matteo Viberti**

**Nel 2012 l'ufficiale giudiziario è intervenuto in 14 casi, nel 2013 in 17**



siglato il 28 novembre presso la Confartigianato Piemonte

# Consorzi gemellati

## Saluzzo Arreda e Piemonte Restauri

**SALUZZO** - Gemellaggio tra artigiani. Il consorzio "Saluzzo Arreda" si allea con gli omologhi del consorzio "Piemonte Restauri", una realtà nata a Torino 13 anni fa, che oggi può contare su 8 ditte artigiane dedite al restauro, dislocate sul territorio regionale tra Novara, Cuneo e Torino. A renderlo noto è Guido Foglio, presidente del sodalizio saluzzese, nato nel 2009 e che oggi può contare su 7 ditte artigiane locali.

L'associazione, grazie ad una sinergia territoriale e ad un percorso di filiera, supportato da Confartigianato, Cna e Comune, ha dato vita ad una società solida e ben strutturata con la mission di promuovere il mo-bile locale. Il



patto è stato siglato il 28 novembre nella sede torinese della Confartigianato Piemonte alla presenza del presidente "Piemonte Restauri" Anna Luoni e si prefigge promozioni ed iniziative comuni.

«Le aziende sono complementari – spiega Foglio – e possono soddisfare una clientela più ampia ed esigente, sia sotto l'aspetto qua-

litativo che quello del servizio completo, il cosiddetto chiavi in mano. Una rete di imprese consorziate che unendosi si completano, partendo dalla fase progettuale sino a quella esecutiva». L'obiettivo è di aprire nuovi scenari di mercato, modalità di comunicazione creando rapporti istituzionali più rappresentativi e collaborativi.

Il consorzio Saluzzo Arreda presente con uno spazio espositivo, presso la caserma Musso, in questi anni si è occupato della realizzazione del museo alla memoria di Bertoni, ed è stato promotore del Concorso Nazionale di design per il mobile di Saluzzo, giunto alla III edizione.

**fabrizio scarpì**



**ARTIGIANI****Daniele Vaccarino nominato  
presidente nazionale della Cna**

Daniele Vaccarino è il primo torinese presidente nazionale degli artigiani della Cna. È stato eletto giovedì dall'assemblea nazionale della confederazione riunita a Roma. Imprenditore metalmeccanico come il presidente uscente Ivan Malavasi, Vaccarino è nato nel 1952 a Castiglione Torinese, dove vive e lavora. Sposato, due figli, è figlio d'arte (il padre era un artigiano metalmeccanico) dal 1987 è amministratore della Carmec srl. Presidente della Cna di Torino, è stato vice-presidente della Camera di Commercio del capoluogo piemontese. L'elezione di Vaccarino è arrivata al culmine dell'assemblea elettiva della Confederazione artigiana, che si è aperta con il messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e che tra gli altri ha visto gli interventi del presidente del Consiglio Enrico Letta e dei ministri Flavio Zanonato, Maurizio Lupi e Carlo Trigilia.



6

ARTIGIANATO PROTAGONISTA

# Cna, Vaccarino eletto presidente nazionale

*Per la prima volta in 66 anni, l'associazione di categoria sceglie un rappresentante piemontese*

**Massimiliano Sciuolo**

■ C'è sempre una prima volta. Anche nel mondo dell'artigianato e della piccola impresa. In particolare, questa volta, il primato riguarda Daniele Vaccarino, presidente di Cna Torino, che in questi giorni è stato eletto in qualità di dodicesimo presidente nazionale di Cna, sigla che rappresenta quasi 15mila imprese in provincia di Torino, 40mila in Piemonte e quasi 600mila sul territorio nazionale. Si tratta di un vero record, visto che dal 1946 a oggi - anno di fondazione della sigla artigiana - mai era toccato a un piemontese assolvere a un compito di questa rilevanza. Imprenditore metalmeccanico, Vaccarino è nato nel 1952 a Castiglione Torinese, dove vive e lavora. Sposato, due figli, è anche «figlio d'arte», visto che il papà era un artigiano metalmeccanico. Dal 1987 è amministratore della Carmecsr. Presidente della Cna di Torino, è stato vicepresidente della Camera di Commercio del capoluogo piemontese.

A così pochi giorni di distanza dai fatti, impossibile per il neo presidente nazionale non parlare di 9 dicembre e di forconi. «La crisi ha prodotto ripercussioni sulla ricchezza e sulla qualità della vita su tutto il territorio nazionale. Specialmente le realtà che hanno costruito la propria forza economica sul manifatturiero produttivo stanno patendo di più, prova ne è il tasso di disoccupazione giovanile che in alcune realtà del nord ha raggiunto tassi mai conosciuti avvicinandosi ai drammatici livelli che storicamente hanno contraddistinto il sud del

nostro paese. La crisi ha in parte rimescolato il vecchio modello territoriale basato su Nord, Centro e Sud. Una riflessione va fatta su quanto è accaduto nelle piazze di Torino e di alcune città italiane a partire dal 9 dicembre».

Il grande interrogativo, in questo momento, per tutte le associazioni di categoria, è se esista una distanza tra la rappresentanza e la base. Vaccarino lo sa: «Abbiamo l'obbligo di ascoltare la drammatica situazione che emerge dalle piazze, ma anche di cercare di tradurre questo malessere in risultati concreti per le imprese e di tentare sempre la via del dialogo. Occorre evitare che la protesta diventi improduttiva e che presti solo il fianco a coloro che scelgono la via della violenza di strada. Bisogna però anche rivedere la posizione assunta fino ad oggi dalla Cna impegnata soprattutto attraverso i tavoli di confronto con le istituzioni, riportando le imprese a manifestare pubblicamente». «C'è senz'altro un problema di comunicazione - aggiunge - far sapere a tutti i nostri associati e più in generale a tutti gli imprenditori quanto lavoro sia stato fatto dalla Cna. Perché ciò che otteniamo dall'azione di mediazione non sempre si vede. C'è poi un problema di esasperazione generale delle persone che porta a letture approssimative dei fatti. Detto questo la Cna non si schiererà mai dalla parte di chi vuole distruggere tutto».

Tra le priorità, infine, tornano temi noti come la stretta al credito, ma anche «l'incertezza economica, il problema dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e nei rapporti tra imprese e la riduzione del carico fiscale».



#### AL LAVORO

Anche il settore dell'artigianato vive le difficoltà legate alla crisi economica. Da questo momento, però, il territorio torinese e piemontese potrà contare su una voce autorevole a livello nazionale grazie al neo presidente di Cna, Daniele Vaccarino (a destra)



7

"Attenti al malessere delle aziende"

## Cna nazionale Vaccarino eletto presidente

**I**L PIEMONTESE Daniele Vaccarino, 61 anni, è il nuovo presidente nazionale della Cna. Figlio d'arte (il padre era un artigiano metalmeccanico) dal 1987 è amministratore della Carmec. Al vertice della confederazione di Torino, è stato vicepresidente della Camera di commercio subalpina. «Quanto è accaduto nelle piazze di Torino e di alcune città italiane ci impone l'obbligo di ascoltare la drammatica situazione che ne emerge e di tradurre questo malessere in risultati concreti per le imprese, tentando sempre la via del dialogo» ha affermato. A Vaccarino sono giunti anche gli auguri del viceministro per l'economia, Stefano Fassina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

